

Rassegna stampa del

4 Luglio 2015



Semplificazioni e lavori per un miliardo nel piano dei porti

Il sì del Cdm - Renzi: una visione strategica per il Paese, basta inefficienze clamorose

Giorgio Santilli

ROMA

■ Semplificazioni, risorse aggiuntive per un miliardo nell'ambito della pianificazione 2014-2020, coordinamento degli investimenti delle Autorità dal ministero dei Trasporti per farli confluire in un disegno unitario. Sono i tre aspetti fondamentali del piano dei porti e della logistica, presentato ieri dal ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e approvato dal Consiglio dei ministri.

Anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha voluto sottolineare il via libera del governo con un post su Facebook. «È un piano strategico che propone una visione strategica per il Paese, basta clamorose inefficienze».

L'obiettivo del piano strategico è di «integrare la rete logistica italiana connettendo al meglio i porti con i sistemi di trasporto ferroviario, stradale, con le piattaforme logistiche e con i distretti industriali e intervenendo su ritardi, disorganizzazioni e inefficienze dell'organizzazione attuale». Non riguarderà solo le merci, ma anche i 41 milioni di passeggeri e i 10,4 milioni di crocieristi che transitano per i porti italiani.

Il cluster logistico ha oggi un'incidenza sul Pil del 14% mentre l'incidenza del cluster portuale è del 2,6%. L'intercambio commerciale marittimo vale 220 miliardi e 400 miliardi di euro l'export italiano nel 2014.

Il piano strategico confluirà nella pianificazione infrastrut-

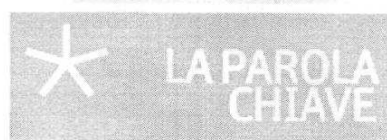
turale generale che Delrio presenterà a settembre. Il piano non ha provvedimenti legislativi al proprio interno ma è la premessa per interventi normativi a tutto campo, a partire dalle semplificazioni: tempi più brevi per l'import/export e lo sportello unico in capo all'Agenzia delle dogane, procedure più semplici per velocizzare tutti i lavori (in particolare quelli di dragaggio), meno burocrazia per avviare gli investimenti, regolamentazione delle concessioni, realizzazione della catena logistica digitale.

Per quanto riguarda le risorse, il piano mette a sistema i fondi

disponibili per la portualità e i trasporti marittimi. In particolare 700 milioni destinati dalla Ue alle Regioni del Mezzogiorno per infrastrutture portuali (Pon, Por, Fesr) cui si aggiungono 300 milioni già disponibili. Altre risorse potranno arrivare dai finanziamenti della Banca Europea e dagli investimenti legati al Piano Juncker.

Per assicurare il coinvolgimento di tutti gli operatori del Sistema Mare, verrà inoltre istituito un fondo nazionale per i Greenports, con incentivi per l'efficienza energetica nel trasporto navale, programmi di alta formazione sui temi della blue economy, incentivi per l'adozione della Piattaforma logistica nazionale, maggiore coinvolgimento degli investimenti privati.

In prospettiva un provvedimento riguarderà anche la riforma della governance del sistema portuale, con la riduzione delle autorità, la crescita della dimensione media della singola Autorità, la cooperazione e il coordinamento fra porti limitrofi. Dai 336 membri complessivi attuali dei comitati portuali si scenderà a 70 membri nei nuovi comitati di gestione. Ma soprattutto Delrio ha intenzione di riprendere subito il coordinamento degli investimenti, con il potenziamento della Direzione generale dei porti del ministero che valuterà i lavori proposti dalle singole Autorità e avrà il compito di riportarli a un disegno strategico unitario.

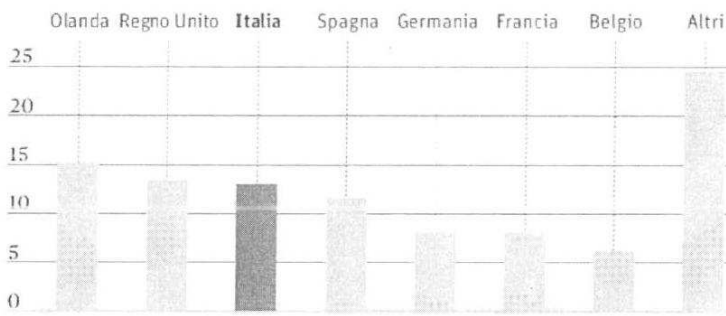


PSNPL

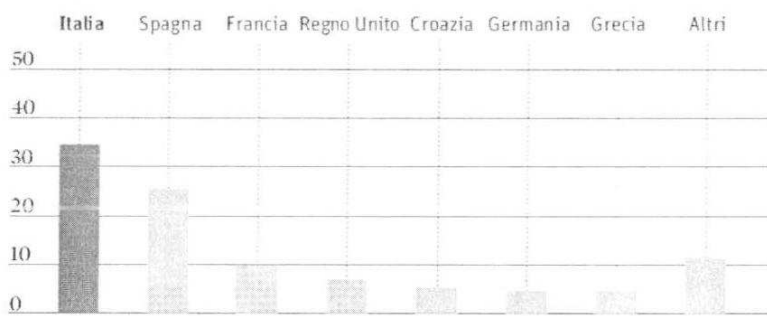
● Il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) intende favorire la crescita economica del Paese attraverso il rafforzamento della competitività del sistema portuale e logistico italiano. Delinea una strategia integrata, con azioni da compiere sia nei porti sia sulla loro accessibilità – da mare e da terra – al fine di potenziare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e negli scambi internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati in percentuale



Dati in percentuale



INTERVISTA | Graziano Delrio | Ministro delle Infrastrutture

«Saremo il pontile del Mediterraneo, investimenti coordinati dal ministero»

di Giorgio Santilli

«L a vocazione del Mediterraneo è essere il grande pontile del Mediterraneo, invece siamo al 55° posto per qualità delle infrastrutture portuali e i nostri porti hanno perso il 6% di traffico merci il 7% del traffico passeggeri dal 2005 al 2014 mentre gli altri sono cresciuti e crescono. È arrivato il momento di voltare pagina e il piano dei porti e della logistica vuole fare proprio questo: cambia totalmente prospettive al Sistema Mare italiano, lo rimette al centro della nostra logistica, che vale il 15% del Pil, ricalca un punto di coordinamento centrale nazionale sugli investimenti delle singole Autorità, avvia un processo di razionalizzazione delle Autorità portuali, semplifica le procedure, utilizza risorse aggiuntive per un miliardo per nuovi investimenti». Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è molto soddisfatto per il via libera dato dal Consiglio dei

ministri al piano dei porti e della logistica. «Un piano strategico, come quello della banda larga e dell'efficienza energetica. A confermare - dice - che secondo noi dal rilancio dei porti passa un pezzo consistente della crescita potenziale italiana».

Partiamo dalla situazione attuale, ministro. I porti italiani continuano a perdere quote di traffico.

È il frutto di una sottovalutazione strategica e delle dinamiche concorrenziali che ora non riguardano più solo i porti del Nord Europa, ma anche quelli del Mediterraneo. Ci dobbiamo chiedere perché le merci vanno a Rotterdam e ad Amburgo, facendo 14 ore in più di trasporto, anziché attraccare nei nostri porti. E ci dobbiamo chiedere anche perché sempre più scelgono i porti egiziani o marocchini. Dobbiamo recuperare la competitività dei nostri porti perché abbiamo investitori privati pronti a venire in Italia per investire e anche perché il 75% delle nostre esportazioni verso l'Africa viaggia via nave. Dobbiamo dare un servizio competitivo alle nostre imprese

che esportano. Oggi le imprese pagano una bolletta logistica di 50 miliardi. E poi, scusi, ma perché le imprese bavaresi per andare verso l'Africa non possono imbarcare le loro merci da Trieste? Dobbiamo sfruttare l'opportunità che ci arriva dall'essere al centro di ben quattro corridoi infrastrutturali europei Ten-T e di essere al centro di tutte le reti marittime mediterranee.

Qual è la prima cosa da fare? Ridurre le Autorità portuali da 24 a 14 come avete trasmesso in passato alla Ue?

Faremo anche quello, a suo tempo, ma senza intervenire su quei porti limitrofi che già stanno facendo un coordinamento fra loro e una divisione del lavoro in base alla specializzazione. La cosa più importante, però, oggi, è riportare al ministero delle Infrastrutture il coordinamento e l'autorizzazione degli investimenti delle singole Autorità portuali, in modo che rispondano a un disegno unitario nazionale. Potenzieremo quindi la direzione portuale in seno al ministero e le sue competenze.

Su quali risorse farete



Infrastrutture Graziano Delrio

affidamento?

Abbiamo già inviato a Bruxelles il Pon Infrastrutture 2014-2020 e abbiamo notizia che il piano si è valutato positivamente. All'interno di quel piano ci sono 700 milioni di risorse aggiuntive per i porti che si aggiungono ai 300 milioni che abbiamo già reso disponibili. In tutto un miliardo di risorse aggiuntive cui si aggiunge il fatto che nei

piani strategici di Rfi e di Anas abbiamo dato indicazioni per realizzare prioritariamente infrastrutture ferroviarie e stradali di collegamento fra i porti e i siti produttivi.

C'è ed è un problema di funzionamento del sistema portuale, di eccesso di burocrazia?

C'è ed è uno degli aspetti che vogliamo affrontare con maggiore decisione. La deburocratizzazione è uno degli aspetti qualificanti del piano. Oggi ci sono 23 Autorità doganali e 113 procedure doganali. Possiamo andare avanti così? No, la nostra soluzione è uno sportello unico che funzioni per tutti. Nestiamo parlando con il Mef. Oggi è pressoché impossibile realizzare lavori di dragaggio nei porti italiani? Stiamo affrontando il tema con il ministero dell'Ambiente con cui tocchiamo anche il tema dell'efficienza energetica dei porti. Perché è chiaro che l'intero programma va inserito dentro l'obiettivo di una sostenibilità complessiva. Poi, come sempre, per vincere la battaglia contro la burocrazia bisogna agire sul campo, come stiamo facendo a Napoli, dove stiamo affrontando tutti i problemi uno a uno e il risultato è che abbiamo già l'impegno a sbarcare di sessanta nuove navi da crociera. Questo significa liberare le potenzialità di sviluppo che ha l'Italia.

Foto: A. Scattolon / Contrasto

Versamenti. L'istituto al lavoro contro le false irregolarità

Per il Durc online l'Inps promette archivi ripuliti entro il 20 luglio

Ammessi possibili errori nel 30% dei dinieghi

Luca De Stefani
Mauro Pizzin

■ Quattromila interrogazioni in poche ore, 50mila fino alla mattinata di ieri. È stata una partenza lanciata quella del nuovo **Durc online**, inaugurato mercoledì scorso, mettendo in linea Inps, Inail e Casse edili. Per fare il punto in questa fase di collaudo e rispondere ai quesiti dei professionisti il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec) ha organizzato una videoconferenza, coinvolgendo la sede centrale Inps.

«Tenendo conto che si tratta di una costruzione informatica che solo per Inps impatta su 15 archivi - ha sottolineato il direttore centrale Entrate contributive dell'Istituto, Gabriella Di Michele - credo che il debutto della nuova procedura sia stato brillante. C'era qualche preoccupazione, perché si tratta di un sistema raffinato e senza equivalenti in Europa, ma possiamo ritenerci soddisfatti». La velocità di risposta sarà il cardine del nuovo sistema: «Il Durc online dovrebbe essere disponibile in 45 secondi - ha evidenziato Di Michele - ma siccome gli archivi possono essere disallineati nel caso in cui passino inutilmente questi secondi ci siamo presi un tempo tecnico di 6 ore per l'invio. Se ci sono invece problemi d'irregolarità, se di scarsa valenza ci siamo impegnati a risolverli entro le 72 ore. Al cui termine parte l'avviso d'irregolarità».

«Anche noi siamo contenti della nuova procedura - ha detto

Vito Jacono, componente della commissione Commercialista del lavoro - perché il Durc online permette alle aziende di risparmiare denaro e a noi professionisti di guadagnare tempo e tornare a fare consulenza vera. Capiamo anche che ci possano essere alcuni problemi, per cui chiediamo solo che ci si dia un po' più tempo per rispondere agli avvisi di irregolarità».

Durante l'incontro sono stati forniti alcuni chiarimenti. L'Inps ha annunciato, ad esempio, l'intenzione di effettuare un controllo sulla regolarità contributiva delle aziende ogni quattro mesi e di creare una white-list delle aziende virtuose. Quanto ai Durc erroneamente negativi per anomalie nella lettura degli archivi gestiti dalle sedi periferiche, per esempio perché il contribuente ha concordato la dilazione del pagamento dei contributi l'Istituto ha annunciato che entro il 20 luglio questi ultimi verranno rilette e le anomalie potranno essere risolte. «Secondo le nostre verifiche - ha detto il direttore vicario Ferdinando Montaldi - sappiamo che in un caso su tre potrebbero verificarsi queste irregolarità apparenti».

A livello di tempistica, considerando che il Durc positivo ha efficacia per 120 giorni, se una richiesta verrà rifatta entro questo lasso di tempo, è stato precisato che il sistema non predisporrà un altro documento, in quanto varrà quello già emesso. Il Durc negativo, invece, vale solo per il

giorno in cui è stato emesso, ragione per cui il datore di lavoro potrà regolarizzarsi e ottenere il Durc positivo non appena gli archivi saranno aggiornati.

Per quanto concerne le società, la regolarità certificata dal Durc vale solo per gli obblighi contributivi dell'azienda stessa, individuata con il suo codice fiscale (non con la matricola Inps) e non per la posizione dei soci, iscritti ad esempio alla gestione commerciale, artigiani o separata. Se una stazione appaltante desidera verificare anche queste regolarità, dovrà essergli fornito lo specifico Durc del socio, attraverso l'inserimento del suo codice fiscale. In questo caso, il consulente del lavoro o il commercialista delegato potranno accedere al Durc del socio solo come "altro delegato" sul portale dell'Inps, in quanto non sono valide le credenziali di accesso nel cassetto previdenziale dell'azienda.

È emerso anche un problema per le società artigiane o commerciali senza dipendenti, per cui il Durc dell'azienda, richiedibile solo dal sito Inail, viene rilasciato con la regolarità Inail, mentre per l'Inps viene indicato che il «soggetto non è iscritto». In questi casi le stazioni appaltanti spesso interpretano questa scritta come una irregolarità contributiva, quindi, è stato chiesto all'Istituto di specificare che la mancata iscrizione dell'azienda dipende dall'assenza dell'obbligo di iscrizione all'Inps.

IL RAPPORTO. Alla Camera di Commercio illustrati i dati Istat del 2014 relativi all'andamento del settore

L'economia iblea batte nuove strade

Edilizia in calo ma imprese in lieve crescita con meno disoccupati

LAURA CURELLA

Quella ragusana è una provincia che vuole crescere. Non si tratta di un augurio oppure di una speranza per l'economia del territorio ibleo, bensì di una valutazione della Camera di Commercio di Ragusa, arricchita dai dati diffusi in occasione della tredicesima Giornata dell'economia.

Le elaborazioni Unioncamere sulla rilevazione 2014 a cura dell'Istat, sono state illustrate dal segretario generale della Camera di Commercio di Ragusa, Carmelo Arezzo: "Ogni anno facciamo una riflessione sui dati dell'anno precedente dal punto di vista economico per il territorio - ha spiegato Arezzo - muovendo da quella che è l'informazione principale che le Camere di Commercio hanno a disposizione, cioè le iscrizioni al Registro delle imprese, il movimento delle imprese e come cambiano, in che settori si orientano ed in quali trovano maggiori difficoltà".

"Si tratta di numeri e dati - ha specificato Arezzo - che rappresentano una delle cartine tornasole più utili cercare di capire verso dove va l'economia di un territorio, anche spingendo in questo senso chi vuole fare impresa. Siamo ancora in crisi, eppure certi segnali di ripresa li stiamo registrando. Dopo la flessione del 2013, il numero delle imprese torna a salire, sebbene in maniera minima, da 35.175 a 35.426. I dati del primo trimestre del 2015 sembrano confermare questo indicatore positivo".

"Analizzando la tipologia di impresa - ha continuato Arezzo - i dati indicano le società di capitali lo zoccolo forte dell'economia iblea. Il tasso di disoccupazione nonostante la crisi, va diminuendo. Significa che una quota di disoccupati sta provando ad entrare nel mercato produttivo non da dipendente ma da imprenditore. Questi giovani devono fare delle scelte nuove, evitare percorsi già battuti in passato e che oggi sono in grande difficoltà. Settori che hanno dato moltissimo, come le costruzioni, oggi non possono probabilmente rispondere a tutti i bisogni. Dai dati che abbiamo, si dovranno privilegiare i punti di forza dell'economia iblea: il turismo, l'agroalimentare di qualità, provando a coniugarlo con le scelte del digitale, con l'innovazione tecnologica, con la capacità di confrontarsi con i mercati che sono ormai globali e che quindi rispondono a logiche

NEOLAUREATO

Il premio Leggio a Roberto Nicastro

I.c.) Nel corso della Giornata dell'economia, è stato consegnato il premio "Nunzio Leggio" destinato ad un laureato della provincia che abbia discusso una tesi dedicata ai temi dello sviluppo del territorio ibleo. Quest'anno il premio è stato consegnato da Pina Guastella, moglie dell'indimenticato imprenditore ragusano, a Roberto Nicastro, laureato con 110/110 e lode in Scienze e Tecnologie Agrarie presso l'Università degli studi di Catania. L'argomento della tesi, "Produzione di biogas e di digestato da biomasse agricole: il caso studio di un impianto nel territorio ragusano", è un brillante esempio di come la ricerca costante di nuove vie e di nuove soluzioni applicate alle potenzialità del territorio possano costituire il presupposto di possibile, nuovo sviluppo economico.



IL NEOLAUREATO ROBERTO NICASTRO RICEVE IL PREMIO NUNZIO LEGGIO DALLA VI DOVA PINA GUASTELLA

Il segretario generale Arezzo: «Maggiore attenzione alle nuove sfide del mercato globale»

molto diverse rispetto al passato".

Si tratta di indicazioni che portano a riflessioni più ampie, come ha ricordato il presidente dell'ente camerale ibleo, Giuseppe Giannone aprendo l'incontro presso la Sala Borsa "Pippo Tumino". "I dati Istat contengono, settore per settore, spunti su fenomeni in atto ma che numericamente ancora non emergono. Penso al settore dell'agroalimentare e del turismo, in rapporto con Expo e con nicchie di mercato che stanno diventando realtà sempre più consistenti. Il nostro obiettivo pertanto è leggere attentamente i dati, in funzione dell'economia mutevole del nostro territorio in virtù di una rete imprenditoriale sempre più attiva, e renderli uno strumento utile di sviluppo e di futuro".

Due gli approfondimenti previsti nel corso della Giornata dell'economia: la relazione di Domenico Mauriello, direttore del Centro Studi di Unioncamere su "Alimentare il Digitale: il futuro del lavoro e della competitività", e l'intervento di Giuseppe Provenzano, ricercatore dello Svinez, su "Il Mezzogiorno nella crisi e le prospettive di sviluppo".

Al termine del dibattito è stato scoperto il busto dedicato a Pippo Tumino, presidente della Camera di Commercio di Ragusa scomparso durante il suo mandato nel giugno del 2010, realizzato dallo scultore Emanuele Rizza.

Lunedì si rinnova il protocollo tra Prefettura e Confindustria

m. f.) Sarà sottoscritto lunedì alle ore 11 nei saloni di rappresentanza di palazzo di governo, il rinnovo del protocollo di legalità, tra il prefetto di Ragusa Annunziato Vardè ed il presidente di Confindustria Enzo Taverniti (nella foto). Il protocollo è stato stipulato nel 2012 e costituisce un'efficace risposta all'esigenza di velocizzazione dei percorsi in materia di antimafia chiamando allo stesso tempo le imprese ad un rinnovato impegno sul fronte dell'etica della responsabilità. Il protocollo è infatti finalizzato ad eliminare e contrastare le potenziali infiltrazioni di criminalità organizzata. Alla sottoscrizione del documento saranno presenti i vertici provinciali delle forze di polizia, i rappresentanti dei Comuni della provincia e alcuni imprenditori associati a Confindustria Ragusa.



Ultimi giorni in via Paestum per il passaggio a livello Rfi

Da lunedì via allo smantellamento: un muro cambierà la viabilità

RISCHIO

CONTINUO, m. f.)

L'ultimo caso di pericolo che è stato segnalato al passaggio di un automobilista è stato nell'inverno scorso, precisamente il 28 febbraio, quando una signora che transitava in auto con il figlioletto a bordo ha rischiato di essere travolta dal treno. Anche in quel caso le sbarre del passaggio a livello non si erano abbassate al treno ma il macchinista avrebbe frenato soltanto dopo essere passato per vedere cosa era successo. La signora, invece, fortunatamente, aveva frenato in tempo.



MICHELE FARINACCIO

I margini sembrano sempre più ristretti. Lunedì prossimo, 6 luglio, Rfi dovrebbe procedere, a proprie spese, alla chiusura del passaggio a livello di via Paestum, chiudendo al contempo una questione quanto mai annosa, che ha visto nel tempo svariati rinvii oltre che prese di posizione. Sempre nella stessa giornata la discussione sull'importante questione, è stata fissata come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, che dunque si potrebbe riunire proprio mentre a poche centinaia di metri di distanza potrebbe essere in atto la dismissione del passaggio a livello e l'innalzamento del muro che, di fatto, impedirà il passaggio alle auto, rivoluzionando la stessa viabilità cittadina.

Rete Ferroviaria Italiana ha infatti formalizzato nei giorni scorsi al sindaco di Ragusa Federico Piccitto la nota di risposta alla richiesta che lo stesso primo cit-

TUTTO

CAMBIA. Il passaggio a livello di via Paestum da anni teatro di molti rischi e altrettanti incidenti per fortuna mancati. Rfi ha deciso di chiuderlo: al suo posto un muro impedirà il transito agli automobilisti attraverso la linea ferrata. E la circolazione in zona sarà sconvolta.

tadino aveva rivolto per indire una apposita conferenza di servizi che sarebbe dovuta servire ad individuare soluzioni alternative alla soppressione del passaggio a livello.

La richiesta del primo cittadino era stata inviata lo scorso 17 giugno. Rfi, nella sua risposta, ha confermato "l'improcrastinabile necessità di chiusura" del passaggio a livello, non intravedendo una soluzione alternativa alla soppressione e rendendosi comunque disponibile a realizzare a proprie spese gli interventi di segnaletica verticale ed orizzontale strettamente connessi alla soppressione.

Nel corso della conferenza dei capigruppo consiliari di mercoledì scorso, il presidente del consiglio comunale Giovanni Iacono, all'interno dello spazio riservato alle sue comunicazioni, ha discusso della prevista ed imminente chiusura del passaggio a livello, invitando a partecipare anche il sin-

daco Federico Piccitto.

Il primo cittadino, auspicando l'unitarietà dell'azione con il consiglio comunale, ha illustrato ai capigruppo consiliari l'iter di questi anni e le interlocuzioni che si sono avute nel tempo con Rete Ferroviaria Italiana, compresa la nota della stessa risalente al 15 giugno scorso, nella quale si annunciava, di fatto, la chiusura del passaggio a livello, fissata proprio per il 6 luglio prossimo.

I capigruppo consiliari hanno condiviso l'azione dell'amministrazione co-

Consiglio. Riunione per convincere Rfi a soluzioni alternative. Migliore: «Troppo tardi»

mune finalizzata a riportare Rfi ad un tavolo immediato di confronto e di lavoro, intraprendendo azioni tese a trovare la collaborazione con Rfi stessa per ricercare soluzioni comuni e condivise rispetto alla piena messa in sicurezza del passaggio a livello, che oggi lavora con 4 corse giornalieri rispetto alle 12 di qualche anno fa.

Il presidente Iacono ha espresso soddisfazione in merito al confronto con i capigruppo consiliari, condivisa dal primo cittadino che plaude alla decisione unanime di porre al primo punto del consiglio comunale di giorno 6 luglio la problematica relativa al passaggio a livello.

Iacono ha tenuto a puntualizzare in proposito che "in Consiglio comunale, ma anche negli incontri con Rfi, bisogna affrontare anche quale è il ruolo di Rfi per l'interesse generale e per i cittadini di questa regione; l'approccio di Rfi merita un confronto rispettoso dei ruoli,

ma aspro e determinato, perché dalla Rete Ferroviaria Italiana ci aspetteremo proposte di ampliamento delle infrastrutture ferroviarie in Sicilia e non diktat, smantellamenti e penalizzazioni per i territori".

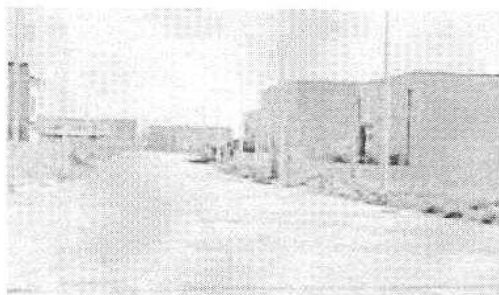
Ma a seguito della stessa conferenza dei capigruppo il consigliere Sonia Migliore ha manifestato perplessità: "Fa piacere scoprire che Piccitto ha finalmente compreso che esiste una parte di Consiglio comunale alla quale poter chiedere aiuto su temi di interesse collettivo come quello del passaggio a livello di via Paestum, ma forse è troppo tardi. Ci avesse ascoltato per tempo, però, adesso il Comune non si troverebbe costretto a correre ai ripari. Già durante la gestione commissariale dell'Ente, chi parla aveva proposto delle soluzioni fattibili ripresentate con emendamenti ed atti di indirizzo (tutti bocciati) fin dall'inizio di questa sindacatura due anni fa. Tre anni sprecati nella speranza che ignorando il problema questo sarebbe scomparso da solo. Così ovviamente non è stato. Naturalmente - continua - inutile dire che se il Comune avesse già predisposto un progetto qualsiasi (un cavalcavia o un sottopassaggio) da sottoporre a Rfi, accettando il suggerimento che avevo fornito, oggi ci ritroveremmo in una situazione ben diversa. A cosa servirà, dunque, il Consiglio Comunale convocato di fretta e furia per lunedì pomeriggio con lo scopo di trattare l'argomento? La proposta che anche questa volta mi trovo a sottoporre al primo cittadino è quella di incontrare i responsabili di Rfi cui promettere la realizzazione di una soluzione definitiva, che sia un sottopasso o altro, avviando una collaborazione che punti anche al reperimento delle somme necessarie, piantandola di inseguire sogni come la metropolitana di superficie che, in ogni caso, non risolverebbe il punto cruciale: una linea ferrata attraversata da un'arteria stradale importante per la città".

IL CASO «ZONA ARTIGIANALE»

Fondi Isc, D'Antona chiede aiuto all'ex Ap

CONCETTA BONINI

Mentre il Comune di Modica ha pubblicato nei giorni scorsi il bando per l'assegnazione dei lotti ancora disponibili nella zona artigianale di contrada Michelica, il consigliere comunale Vito D'Antona torna alla carica sulla questione del progetto di ampliamento della zona artigianale, che dovrebbe essere finanziato con i fondi ex Insicem. E lo fa scrivendo, stavolta, direttamente al commissario straordinario della ex provincia di Ragusa, dato che era proprio alla provincia che era stata affidata la guida dell'accordo di programma per l'utilizzo di questi fondi. "Le chiedo - scrive D'Antona al commissario - per la funzione di soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, di intervenire nei confronti dell'Amministrazione comunale di Modica, secondo le azioni che intenderà adottare, affinché vengano superati i ritardi accumulati e si possa garantire



La zona artigianale di contrada Michelica al centro dell'attenzione

il rispetto degli impegni a suo tempo assunti".

Non è la prima volta, anzi, che D'Antona solleva la questione dei fondi ex Insicem, ricordando che "a favore del Comune di Modica sono stati previsti due interventi, uno relativo ad un progetto di ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica per un

«Rischiamo di perdere questi fondi se il Comune non attua l'iter previsto. E non possiamo permetterlo»

importo di sei milioni di euro, da finanziarsi con i ribassi d'asta delle infrastrutture contenute nell'accordo, e l'altro relativo alla realizzazione di una nuova area artigianale per un importo di undici milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro a valere sui citati fondi. Il Consiglio comunale di Modica ha già deliberato di unificare i due interventi, rinunciando alla realizzazione di una nuova zona artigianale a Modica Alta per concentrare i finanziamenti nel citato progetto di ampliamento della zona artigianale di

contrada Michelica. Come è noto, al fine di accedere al predetto finanziamento, il Comune di Modica deve rendere esecutivo il relativo progetto, previa approvazione da parte del Consiglio comunale, di una specifica variante al Piano Regolatore Generale al Consiglio Comunale". D'Antona ricorda che intanto, in assenza del progetto, l'Assemblea dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma, tenutasi a Ragusa il 20 gennaio scorso ha deciso di destinare la prima parte disponibile dei ribassi d'asta, pari a 1,9 milioni di euro, ad altri interventi. "Nonostante i ripetuti solleciti e le diverse interrogazioni inoltrate periodicamente dal sottoscritto - conclude quindi D'Antona - alla data odierna il progetto non è stato ancora trasmesso dalla Giunta al Consiglio Comunale per gli adempimenti di sua competenza, con il serio e fondato rischio che un ulteriore ritardo possa determinare la perdita del finanziamento".



NUOVO DURC, BASTA UN CLICK

Grazie alla semplificazione legislativa, è possibile ottenere il documento SUBITO, GRATIS, ONLINE



UN DOCUMENTO UNICO,
VALIDO 120 GIORNI,
UTILIZZABILE PER TUTTE
LE IPOTESI PREVISTE



SCARICABILE
E STAMPABILE DAI SITI
DI INPS, INAIL, E CASSE
EDILI CON UN SOLO CLICK



RISPARMIO
DI TEMPO E DENARO
PER IMPRESE E PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Dal mese di luglio è operativa la nuova procedura semplificata di rilascio del DURC.

Cos'è il DURC?

È un certificato unico che attesta la regolarità contributiva di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili.

Quali sono i vantaggi?

Il DURC sarà rilasciato on-line, basterà collegarsi

ai siti internet degli Istituti e delle Casse Edili e, con un semplice click, ottenere un certificato unico valido per 120 giorni per tutte le ipotesi previste dalla legge. Una bella novità che farà risparmiare tempo e denaro ad imprese e pubbliche amministrazioni.

Nel caso di carenze contributive?

Anche in questo caso tutto diventa più facile. Qualora siano riscontrate carenze contributive sarà possibile regolarizzare subito la propria posizione e, in pochissimi giorni, ottenere il certificato.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.lavoro.gov.it



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

I DATI DI MAGGIO. Occupazione di nuovo in lieve calo

Lavoro, l'Istat raggela: «Mercato ancora instabile Pesa la crisi ellenica»

ROMA

●●● L'esito incerto della crisi di Atene potrebbe mettere in difficoltà l'economia italiana, che pian piano sta cercando di portarsi in modo stabile fuori dalle secche della recessione. La ripresa, dice l'Istat nella sua nota mensile, continua, anche se più lenta della prima parte dell'anno, mentre il mercato del lavoro ancora stenta a mostrare un aumento «stabile» dell'occupazione. E sull'intero quadro macro, in cui comunque si affacciano input positivi, «pesa l'incognita relativa agli sviluppi della crisi greca».

Con il faro puntato su Atene, dunque, l'istituto di statistica guarda intanto ai fondamentali di casa nostra e osserva che «la ripresa economica prosegue, ma le informazioni provenienti dai settori produttivi indicano una intensità più contenuta rispetto al primo trimestre», quando si è registrata una crescita dello 0,3% sul trimestre precedente e dello 0,1% sul primo trimestre del 2014. In più l'indice composito anticipatore dell'economia «ha evidenziato in aprile una decelerazione, proseguendo la tendenza in atto da febbraio», mentre «si conferma la riduzione delle spinte deflative cui seguirebbe in autunno una moderata ripresa dei prezzi».

E ancora contrastanti restano i dati sul mercato del lavoro, con il livello degli occupati «rimasto sostanzialmente invariato dall'inizio dell'anno» anche se alcuni segnali positivi, soprat-

tutto dal lato della domanda dove sono un leggero aumento i «posti vacanti», «prefigurano andamenti più favorevoli nei prossimi mesi». Ma a maggio, ricorda l'Istat, l'occupazione è tornata a calare (-0,3%) dopo l'aumento di aprile (+0,6%) e la disoccupazione si è attestata attorno al 12,4%. Sul fronte dell'offerta di lavoro, invece, i segnali restano «eterogenei»: crescono in particolare gli «scoraggiati» che vanno monitorati «con attenzione», ma dall'altro lato si sta riducendo la disoccupazione di lunga durata, «storicamente molto elevata».

Insomma, anche se il governo non si aspetta un impatto drammatico sui mercati, come continua a ripetere il Tesoro e come evidenziano anche alcuni istituti come Goldman Sachs (nessuna Grexit nemmeno con una vittoria del no al referendum, e spread in salita ma attorno a 200-250 punti base al massimo), le turbolenze di queste ore potrebbero invece avere effetti sulla «economia reale», rallentando il percorso di crescita che il Belpaese ha agganciato con fatica. In ogni caso, ha ripetuto anche ieri il direttore del debito del ministero dell'Economia, Maria Cannata, «andiamo in asta regolari», perché la situazione non è di quelle per cui «non si va in asta». Peraltro, ha ricordato, le aste non si sono interrotte nemmeno nel 2011, quando la situazione per l'Italia era «ben più complicata». Oggi invece non ci sono timori di impennata dello spread.

DAL COMUNE. «Manca programmazione e non ci sono linee nuove di sviluppo»

Cemento nel verde agricolo Movimento Città critico

●●● Anche il Movimento Città contro la scelta della maggioranza di dare il via libera a dieci nuovi alberghi in zona agricola. In una nota, il Movimento ricorda quanto sostenuto appena un anno fa dall'ex assessore Giuseppe Dimartino per il quale la proposta di realizzare gli alberghi in zona agricola era «un atto non legato ad alcuna pianificazione, come tanti altri lasciati in eredità da precedenti amministrazioni: piani Peep, piano particolareggiato, adeguamento del

Prg». Ora, invece, la maggioranza grillina ha dato il 'via libera'. «Tutte le nostre perplessità, esplicitate e a tratti gridate in aula dal nostro consigliere Carmelo Ialacqua, sembrano essere diventate dubbi e interrogativi per tanti: a noi - si legge in una nota del movimento - pare che stia facendo capolino una voglia di continuità di certi modelli di sviluppo che pensavamo, speravamo fossero da superare - o almeno così ci era stato detto e propagandato». Il movimento

Città sostiene che non sia facile amministrare, in un periodo di crisi profonda «che investe pure il modello economico ragusano» e che «mette a dura prova di coerenza anche chi dell'integrità e dell'intransigenza fa la propria bandiera. Però, nelle difficoltà quotidiane e ordinarie del governare, pensavamo non si dovesse rinunciare così facilmente ad avere una visione nuova, sondare nuove strade di sviluppo, tentare una minima programmazione. E invece la resa. Bandiera bianca: dalle sdraio sulle spiagge libere vincolate, alle trivelle in campagna vicino al fiume, fino agli alberghi fai-da-te. Dobbiamo aspettarci altro?».

(DABO)

VIABILITÀ ED INFRASTRUTTURE. Sul capoluogo incombe anche un'altra scadenza, quella che riguarda la saturazione delle vasche della discarica di cava dei Modicani

Via Paestum: lunedì scade l'ultimatum

Il 6 luglio scade l'ultimatum. Il passaggio a livello di via Paestum dev'essere chiuso. Rete ferrovie italiane pare non voglia più sentire ragioni. Ma il Comune non si arrende; ad inizio settimana convocato il Consiglio comunale.

Davide Bocchieri

●●● Il 6 luglio scade l'ultimatum. Il passaggio a livello di via Paestum dev'essere chiuso. Rete ferrovie italiane pare non voglia più sentire ragioni. Ma il Comune non si arrende. Lunedì, al primo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale, è stata inserita la discussione sul passaggio a livello. Palazzo dell'Aquila insiste, quindi, con la linea dell'alternativa che, però, non sembra trovare interesse da parte della Rfi che vuole optare per la decisione più semplice: il muro. Un po' di blocchetti di pietra e cemento che, tuttavia, rischiano di mandare in tilt il traffico e anche di tagliare in due la città in caso di calamità. Basta una spruzzata di neve e il cavalcavia risulta out, le due zone della città rimangono pressoché inaccessibili. E tutto per quattro corse al giorno. Il Comitato contro la chiusura del passaggio a livello torna, quindi, alla carica. «Nell'ottobre 2013 nella riunione tenutasi all'assessorato alle Infrastrutture di Palermo, con noi presenti - spiegano i membri del comitato -, il sindaco Piccitto e rete ferrovie italiane erano venuti alla conclusione di lasciare fruibile alla cittadinanza il passaggio sulla linea ferrata. Questo per gli ovvi motivi sociali, di viabilità e sicurezza generale dell'intera città di Ragusa. Ovviamente questo è stato e



Il passaggio a livello di via Paestum a Ragusa

sarà sempre possibile, proprio perché l'impianto e il protocollo di sicurezza, che regola il passaggio dei treni, è moderno e sicuro, al pari di tutti gli altri dislocati nel mondo civilizzato. Il presidente di Rfi lo ha sempre asserito, e chi dice il contrario non conosce il sistema». Il comitato conclude confermando la vicinanza alle posizioni del Comune: «Siamo al fianco del sindaco Piccitto e della sua intera amministrazione che sappiamo osteggiare la decisione unilaterale di Rfi. In una questione così importante e che non deve lasciare spazio alle casacche e ai singoli interessi di bottega, chiediamo a tutti i nostri politici, di ogni schieramento e a qualsiasi livello e se fosse necessario

ancora una volta a sua eccellenza il Prefetto, di appoggiare nel proprio intento il sindaco Piccitto». Ma per l'amministrazione c'è un'altra grave emergenza, che accomuna in realtà un po' tutta l'Isola, ossia quella dei rifiuti. Duro l'attacco del presidente del consiglio comunale, Gianni Iacono, al Governatore Crocetta. «L'emergenza rifiuti è, in assoluto, la colpa più grave di Crocetta. I sindaci, e spero che l'Anci sia in testa, devono avere il coraggio di agire autonomamente e mandare al diavolo tutte le società create dalla Regione per accumulare debiti, mantenere discariche e clientele di ogni tipo e non avere ricchezza dai rifiuti» afferma Iacono. (DABO)

CRONACA DI MODICA

CONTRADA MICHELICA. Interviene il consigliere di Sel, Vito D'Antona; è suo il «sollecito» all'Esecutivo cittadino

Zona artigianale, troppi ritardi nel progetto di ampliamento

Felicia Rinzo

●●● Modica - Rendere esecutivo il progetto per l'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica, sottoponendolo all'attenzione del Consiglio comunale, per scongiurare la perdita del finanziamento dei Fondi ex Insicem di un milione e 500 mila euro. A sollevare nuovamente la questione è il consigliere comunale di Sel, Vito D'Antona. "Nonostante i ripetuti solleciti e le diverse interrogazioni che ho inoltrato in questi mesi - commenta D'Antona - ad oggi il progetto non è stato ancora trasmesso dalla Giunta al Consiglio comunale per gli adempimenti di sua competenza, con il serio e fondato rischio che un ulteriore ritardo possa determinare la perdita del finanziamento. Questo assurdo ritardo mi spinge a chiedere l'intervento al Commissario straordinario della ex Provincia di Ragusa o Libero Consorzio Comunale, per la funzione di soggetto responsabile nell'attuazione dell'accordo, per sollecitare l'Amministrazione comunale a rispettare gli impegni a suo tempo assunti". Nella lunga nota il consigliere fa una cronistoria e ricorda che già una volta, in assenza del progetto, l'Assem-



La zona artigianale di contrada Michelica a Modica

blea dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma, lo scorso 20 gennaio a Ragusa, ha deciso di destinare la prima parte disponibile dei ribassi d'asta, pari a un milione e 900 mila euro, ad altri interventi. Per questo motivo sollecita l'Amministrazione ad accelerare i tempi. Inoltre D'Antona sottolinea che l'ampliamento della zona artigianale e la realizzazione delle opere di urbanizzazione in tempi brevi, in questo momento di crisi occupazionale, potrebbe costituire una importante ed irripetibi-

le occasione di lavoro per le imprese e per i tanti disoccupati del settore dell'edilizia e dell'impiantistica. Dall'Ente l'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo, rassicura che la delibera da presentare in Consiglio è in fase di trasmissione. "Il nuovo Rup, l'architetto Salvatore Monaco, subentrato da poco a Puccio Patì, sta seguendo l'iter - dice Belluardo - e mi ha assicurato che salvo imprevisti la pratica sarà sottoposta al Consiglio nelle prossime settimane". (FERRI)